Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 29 maggio** | **Numero 125**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatta la spedizione dei detti atti dal n. 817 all'890 dell'anno 1910, nonchè del n. 834 dell'anno 1908.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 23 maggio 1911.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 445 che modifica le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, sedente in Milano* — **R. decreto** *n. 417 che dichiara di pubblica utilità la espropriazione della Rocca Scaligera di Sermione* — **RR. decreti** *nn. 405, 406, 407 e 408 riflettenti applicazioni di tasse sul bestiame* — Ministero dei lavori pubblici: *Avviso* — Ministeri delle finanze, della guerra e di grazia, giustizia e dei culti: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 27 maggio* — **Diario estero** — Tiro a segno nazionale — Il Governo in Sicilia — Cronaca artistica — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, e il regolamento per la applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 1° marzo 1908, n. LXXXVIII, col quale furono stabilite le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, con sede in Milano;

Visto il R. decreto 29 settembre 1910, n. CCCLXXXVI, col quale dalla giurisdizione del suddetto Collegio furono staccati i Comuni del circondario di Monza (meno il comune di Sesto San Giovanni), per essere costituiti in Collegio autonomo, con sede in Monza;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In seguito al distacco del circondario di Monza (meno il comune di Sesto San Giovanni) della giurisdizione del Collegio di probi-viri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, con sede in Milano, le sezioni elettorali di questo Collegio restano stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Milano	Tutti i Comuni dei circondari di Milano e Abbiategrasso, del mandamento amministrativo di Rho e il comune di Sesto San Giovanni	1	14

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduti gli atti relativi alla pubblicazione della domanda di espropriazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore dello Stato, della Rocca Scaligera di Sermione di proprietà di quel Comune, allo scopo di assicurarne la buona conservazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 405. **R. decreto 23 aprile 1911**, col quale si autorizza il comune di Preci ad applicare, nell'anno 1911, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di lire due e centesimi cinque (2.05) per la specie caprina.

N. 406. **R. decreto 23 aprile 1911**, col quale si autorizza il comune di Mombaroccio ad eccedere, nell'anno 1911, i limiti massimi normali della tariffa per la applicazione della tassa sul bestiame.

N. 407. **R. decreto 23 aprile 1911**, col quale si autorizza il comune di Silvi ad applicare la tassa sul bestiame nell'anno 1911.

N. 408. **R. decreto 23 aprile 1911**, col quale si autorizza il comune di Montemaggiore al Metauro di eccedere di L. 1 il limite massimo normale della tassa sul bestiame per l'anno 1911.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Giusta l'art. 1 ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di questa Amministrazione centrale, approvati con decreto Ministeriale 8 maggio 1911.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di 60 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 25 maggio 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Salemi Salvatore, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° marzo u. s., e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1911:

Berlingieri cav. Adolfo, colonnello comandante 19 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Zanotti cav. Achille, colonnello comandante 1° artiglieria fortezza (costa), esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore artiglieria Taranto, dal 23 marzo 1911.

Malavasi cav. Celso, id. direttore artiglieria Taranto, id. id. e collocato a disposizione, dal 23 id.

De' Medici nobile patrizio napoletano dei principi di Ottaiano Eduardo, id. id id. Mantova, id. id. e nominato comandante 19 artiglieria campagna, dal 23 id.

Calvi cav. Gaetano, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione e nominato direttore artiglieria Mantova, dal 23 marzo 1911.

Guccione cav. Gustavo, tenente colonnello 8 artiglieria campagna, nominato comandante 6 artiglieria campagna, con decorrenza per gli assegni dal 23 marzo 1911.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Del Bono cav. Giovanni, tenente colonnello 6 artiglieria fortezza, promosso colonnello con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni, dal 23 marzo 1911.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Del Bono cav. Giovanni, colonnello artiglieria, nominato comandante 4 artiglieria fortezza (costa), dal 23 marzo 1911.

Mottura cav. Goffredo, id. comandante 4 artiglieria fortezza (costa), esonerato dalla carica anzidetta e nominato comandante 1° artiglieria fortezza (costa), dal 23 id.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Castellazzi Camillo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 3 aprile 1911.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1911:

Capitani promossi maggiori:

Boari cav. Faustino — Pagano cav. Guglielmo — Laliccia cav. Antonino — Barillari cav. Giuseppe — Bal cav. Pasquale — Tortello cav. Plinio — Ferrario cav. Carlo — San Giusto Di Teulada cav. Orazio.

Tenenti promossi capitani:

Pavesio Raimondo — Parodi dei duchi di Belsito nobile Ugo — Merzari Manlio — Ricchieri conte Ubaldo — Lo Giudice Edoardo — De Seras Fernando — Bucci Emilio — Mugnaini Giuseppe — Sarfatti Gualtiero — Caracciolo Mario — Re Ennio.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Salinas cav. Gennaro, colonnello a disposizione, incaricato delle funzioni di vice ispettore del servizio ippico (direttore capo di divisione) Ministero della guerra, dal 31 marzo 1911.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Paolantonio cav. Giovanni, colonnello direttore genio Ancona, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Mirone cav. Pietro, colonnello, capo ufficio fortificazioni e sotto direttore genio Brescia, esonerato dalla medesima carica e nominato comandante 6 genio.

Mannini cav. Adolfo, tenente colonnello 1° genio, promosso colonnello e nominato direttore genio Ancona, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1911.

D'Emilio cav. Raffaele, id. direttore generale Torino, id. id. e collocato a disposizione Ministero guerra, con decorrenza per gli assegni dal 16 id.

Ricca cav. Carlo, id. id. id. Napoli, id. id. e nominato capo ufficio fortificazioni e sotto direttore genio Brescia, con decorrenza per gli assegni dal 16 id.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Marocco cav. Antonio, tenente colonnello direzione genio Firenze, promosso colonnello e nominato capo ufficio fortificazioni Belluno, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Squillace cav. Antonio, colonnello comandante 4 genio, esonerato dalla carica anzidetta e nominato capo ufficio fortificazioni Venezia dal 16 marzo 1911.

Marocco cav. Antonio, colonnello capo ufficio fortificazioni Belluno, esonerato dalla carica anzidetta e nominato comandante 1° genio dal 16 marzo 1911.

Bignami cav. Cesare, tenente colonnello 2 genio, promosso colonnello e nominato comandante 4 genio, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1911.

Polleschi cav. Antonio, id. comando genio Verona (territoriale), id. id. id. capo ufficio fortificazioni Belluno e comandato direzione genio Verona, id. id. id., dal 16 id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Sovrane determinazioni del 30 ottobre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla bolla Vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Benna è stato conferito il canonicato teologale detto di Sassi e di S. Vito nel Capitolo Cattedrale di Torino, ed alla Bolla vescovile con la quale il sacerdote Giuseppe Blandamura dal penitenzierato è stato promosso allo arcidiaconato nel Capitolo cattedrale di Taranto.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 20 ottobre 1910, registrato alla Corte dei conti il giorno 31 stesso mese:

Il decreto ministeriale del 26 agosto 1910, col quale il consigliere della Corte di appello di Trani, cav. De Rossi Francesco fu privato dello stipendio per abusiva assenza dalla propria sede, nonchè l'altro in data 12 ottobre 1910, con il quale l'anzidetta privazione di stipendio fu limitata a tutto il 7 ottobre 1910 sono revocati.

Con Regi decreti del 10 novembre 1910:

Sforza cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Testa cav. Giovanni Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, contro il quale è stato emesso mandato di comparizione dal giudice istruttore presso il tribunale di Genova, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal detto giorno.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere di Corte di appello cav. Giovene Alfonso, sono rettificati nel senso che al cognome Giovene è sostituito quello di Giovine.

De Ruggieri Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Cinque Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Jacoviello Nicola, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di S. Agata di Puglia, è collocato, a sua domanda in aspettativa per causa d'infermità per 4 mesi.

Petrucci Pasquale, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Marino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per un mese.

Covatta Michelangelo, uditore vice pretore presso il 1° mandamento di Alessandria, è, a sua domanda, esonerato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato a prestar servizio presso la regia procura del tribunale di Campobasso.

Lisena Corrado, uditore presso la pretura del mandamento di Cerignola, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, con la stessa indennità.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912.

Salvago Salvatore, nel mandamento di Girgenti;
De Luca Pietro, id. di Serracapriola;
Avanzini Massimo, id. di Rovato;

Con decreti ministeriali del 15 novembre 1910:

Martucci Clavica Socrate, uditore presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato, per tre mesi, a prestare servizio presso la pretura del mandamento di Oria,
Manca Egisto, uditore presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Cagliari.
Allioni Emilio, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destitato a prestar servizio nel mandamento di Vercelli.
Trombetti Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di S. Severo.
Quatraro Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Parma.
Alfero Leonardo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Alessandria.
Grilli Oreste, uditore presso il tribunale civile e penale di Chieti, è destinato a prestar servizio nella pretura urbana di Bologna.
Esmenard Ugo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Bologna, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Brescia.
Romani Augusto, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lodi.
Riggio Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Milano.
Forziati Clemente, uditore presso il iribunale civile e peuale di Napoli, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Cividale.
Casalegno Alessandro, uditore presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Torino.
Motta Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestas servizio nel 4° mandamento di Torino.
Carosio Giulio, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nel 6° mandamento di Torino.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 16 ottobre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1910:

E' assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° luglio 1909 a Visconti Carlo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, nominato cancelliere di pretura, e poscia, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria.
Pel pagamento della somma di cui sopra, e cioè dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto ministeriale del 6 novembre 1910:

Nicotrà Alfio, alunno di 2ª classe della regia procura presso il tribunale di Cagliari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Con Regi decreti del 10 novembre 1910:

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, Severini cav. Achille, Severini, è sostituito quello di Severino, rimanendo così stabilito anche per i decreti successivi al presente.
Monterosso cav. Alessandro, cancelliere del tribunale di Caltagirone, è, per merito nominato cancelliere della Corte d'appello di Catania.
Piccaluga cav. Carlo, cancelliere del tribunale di Chiavari, è per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Pirchio Eugenio, cancelliere del tribunale di Taranto, è per anzianità, nominato cancelliere della Corte d'appello di Trani.
Manzetti Domenico, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Vesce Pietro, cancelliere della pretura di Oria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Bianchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Campli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Borgotaro.
Puccini Dante, vice cancelliere del tribunale di Grosseto in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato cancelliere della pretura di Firenzuola.
Forconi Ermenegildo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Lecce, applicato alla commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è nominato cancelliere della pretura di Volturara Appula.
Corradini Giovanni, nominato col decreto 27 giugno 1909, alunno gratuito della pretura di S. Vito al Tagliamento, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine di legge.

Con decreto ministeriale del 10 novembre 1910:

Virgilio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Torino, destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato a prestare servizio alla stessa procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Balsimelli Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Torino, destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.
De Introna Adriano, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato sostituto segretario della regia procura presso i tribunale di Lecce.

Con decreti ministeriali del 13 novembre 1910:

Martelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Genova inservizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.
Zinghirino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Catania, è, destinato al tribunale di Catania.
Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi,
Gattarin Natale, aggiunto di cancelleria della pretura di Oderzo, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Maldotti Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgo San Donnino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Cinte Pericle, alunno di 1ª classe della pretura di Nicastro, è privato dallo stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio.
Arcella Aniello, alunno di 1ª classe dell'8ª pretura di Napoli, è destinato alla pretura di Afragola.
Loffredo Alfredo, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Afragola, è, a sua domanda, tramutato alla 8ª pretura di Napoli.
Camardella Angelo Raffaele, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Vicenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
Garaldi Alfredo, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Saronno in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Geraci Vincenzo, alunno di 2ª classe, della 2ª pretura di Cagliari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi.
Milazzo Francesco, alunno di 2ª classe della pretura di Mortara, in

aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi.

De Sanctis Antonio Rocco, alunno gratuito della pretura di Pianella, è collocato in aspettativa, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Ciancarelli Ettore, alunno gratuito della pretura di Scanno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Con Regi decreti del 14 novembre 1910:

A Vesce cav. Achille, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Lorenzoni Enrico, cancelliere della pretura di Rieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Rieti.

Paiotta Alfonso, cancelliere della pretura di Stigliano, è tramutato alla pretura di Buccino.

Cavassa Matteo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Chiavari, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Sampierdarena.

Notari.

Con Regio decreto del 24 ottobre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1910:

Serrentino Corrado, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ragusa Inferiore, distretto notarile di Modica.

Pennavaria Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ragusa Inferiore, distretto notarile di Modica.

Canessa Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Varese Ligure, distretto notarile di Chiavari.

Scardapane Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villalfonsina, distretto notarile di Lanciano.

Mazza Leone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sarno, distretto notarile di Salerno.

Lemmi Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terricciola, distretto notarile di Pisa.

Leone Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo Val di Cecina, distretto notarile di Pisa.

Palamidessi Fausto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagni S. Giuliano in frazione Pontalserchio, distretto notarile di Pisa.

Bini Giov. Gualberto, notaro residente nel comune di Montecatini Val di Cecina, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Vecchiano, stesso distretto.

Mignani Alessandro, notaro residente nel comune di Piazza al Serchio, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana, è traslocato nel comune di Calci, distretto notarile di Pisa.

Bacci Giovanni, notaro residente nel comune di Firenze, è traslocato nel comune di Piombino, distretto notarile di Pisa.

Moltisani Antonio, notaro residente nel comune di Sant'Angelo di Brolo, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Spaccaforno, distretto notarile di Modica.

Cavallo Giustino, notaro residente nel comune di Chieti, è traslocato nel comune di Francavilla a Mare, distretto notarile di Chieti.

Codagnone Luigi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cisterna di Roma, distretto notarile di Roma, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Amandolini Alessandro è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Esanatoglia, distretto notarile di Macerata, per non avere assunto, in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Brizzolara Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Farini d'Olmo, distretto notarile di Piacenza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti ministeriali dell'8 novembre 1910:

E' concessa:

al notaro Salvati Biagio una proroga fino a tutto il 19 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Malvito, distretto notarile di Castrovillari;

al notaro D'Ettore Agostino una proroga fino a tutto il 13 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montenero Bisaccia, distretto notarile di Larino;

al notaro Musso Cesare una proroga fino a tutto il 20 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castiglione Chiavarese, distretto notarile di Chiavari.

Culto.

Con R. decreti del 28 ottobre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 7 novembre 1910:

È stato concesso il *R. assenso*:

Alla erezione in parrocchie autonome di sedici curazie delle Isole Eolie, aventi sede nelle chiese della Cattedrale, di S. Giuseppe, di S. Pietro, di Maria SS. di Porto Salvo, della Purità di Maria e di S. Cristoforo in Lipari, di San Vincenzo, e di S. Bartolomeo in Stromboli, di S. Stefano e S. Giuseppe in Filicudi, di S. Pietro in Panarea, di San. Bartolomeo in Alicudi e di Maria SS. delle Grazie in Vulcano, tutte nello stesso comune di Lipari, nonchè nelle chiese di S. Marina nel comune omonimo, di S. Giuseppe nel comune di Leni e di S. Lorenzo, nel comune di Malfa;

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa succursale sotto il titolo dell'Annunziata e di S. Rocco nella frazione Costa di Morbello.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

D'Amico sac. Onofrio al decanato nel Capitolo cattedrale di Siracusa:

Annino sac. Vincenzo al canonicato cantorale nel Capitolo cattedrale di Siracusa;

Brancati sac. Alessandro al canonicato tesoreriale nel Capitolo cattedrale di Siracusa;

Maiorino sac. Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria dell'Acquabona in San Biase.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 338,516, di L. 52.50-49 già n. 1,207,652 del consolidato 5 0[0, al nome di Marangoni Angelo, Mario e *Carlo* di Ercole, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cascinetta di Chignolo Po (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marangoni Angelo, Mario ed *Angelo-Carlo* di Ercole, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 $^{\circ}/_{0}$ n. 164,431 di L. 37.50 (già n. 819,780 del consolidato 5 0[0) al nome di Olivero *Giovanni Battista* fu Tommaso, domiciliato in Torino, con ipoteca a favore di Griselli Maria, moglie del titolare a garanzia della sua dote, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olivero *Giorgio-Battista* fu Tommaso, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 614,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45, al nome di Podestà *Leona* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Podestà Vittorio fu Emanuele, domiciliata in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Podestà *Maria-Giuseppina-Leona* fu Giovanni, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 278,205 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,107,668 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50-35, al nome di Bruno Angela fu Giulio ved. di Lorenzo De Nicola e suoi figli De Nicola Carlo, Lorenzo, Marianna e *Marietta* fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della loro madre, tutti domiciliati in Cellio (Novara), eredi indivisi di Lorenzo De Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruno Angela fu Giulio ved. di Lorenzo De Nicola e suoi figli De Nicola Carlo, Lorenzo, Marianna e *Angela-Maria* fu Lorenzo, minori, ecc. . . . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 602,526 di L. 135, col nome di Arione *Elvira* fu Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Voghera Antonietta fu Francesco ved. Arione, domiciliata in Neive (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arione *Amalia-Elvira* fu Battista, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 350,409 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 322.50;
2. N. 352,879, per L. 318.75;
3. N. 355,105, per L. 37.50;

intestate a Zanone *Laura*, fu Erasmo, minore, sotto la patria potestà della madre Meschio Aurelia fu Antonio, vedova Zanone, domiciliata in Pedrignano, in comune di Cortile San Martino (Parma), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanone *Maria-Giuseppina-Laura*, fu Erasmo, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 264,650 di L. 112.50 (già n. 1,083,682 del cons. 5 0[0), al nome di Mondellini *Giuseppa*, Gerolamo, Antonio, Paolo, Maria e Pasqualina fu Gaspare, minori, sotto la tutela di Righini Paolo, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mondellini *Cristina-Maria-Giuseppa*, Gerolamo, Antonio, Paolo, Maria e Pasqualina fu Gaspare minori, ecc..... (c. s.), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,301,939 di L. 150 al nome di *Spallazzi Agostino* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Porto Maurizio, con usufrutto a favore di Massabò Giacomo fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spallazzi Giuseppe-Agostino* di Luigi, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0|0

N. 535,068 di L. 37.50 col nome di Barenco Emilia fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova);

N. 535,069 di L. 45 al nome di Barenco Giov. Battista fu Domenico, domiciliato in Lerici (Genova);

N. 535,070 di L. 48.75 al nome di Barenco Luigia fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova), e

N. 535,071 di L. 41.25 al nome di Barenco Domenica fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi agli stessi titolari come *minorenni sotto la patria potestà della madre Roncallo Maria-Cristina* detta *Cristina* fu *Francesco vedova di Barenco Domenico*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 maggio 1911, in L. 100.39

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 maggio al giorno 4 giugno 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,59 19	102,71 69	103,08 22
3 1/2 % *netto*	104 49 17	102,74 17	103,07 02
3 % *lordo*	71,03 33	69,83 33	70,65 94

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

PAIS SERRA, relatore, rileva che il ministro ha già esaurientemente trattato tutte le questioni attinenti all'amministrazione della guerra e all'ordinamento dell'esercito: e che perciò gli basta di associarsi a quelle dichiarazioni.

Lamenta che la rettorica e le declamazioni degli antimilitaristi abbiano lo scopo di minare lo spirito di disciplina dell'esercito; e raccomanda vivamente al ministro di far sì che gli ufficiali siano, più che ora, in contatto coi soldati al fine di contrastare i perniciosi effetti di propagande deleterie e dissolventi. (Bene).

Raccomanda altresì di integrare l'organismo dell'esercito coi provvedimenti complementari capaci di assicurarne il rapido concentramento e l'eventuale mobilitazione; e si unisce all'on. Pistoja nel desiderare che si istituiscano i quarti battaglioni nei reggimenti; e all'on. Pala nel domandare che siano cresciute le guarnigioni in Sardegna.

Chiede anche la pronta costruzione delle caserme in Ozieri.

Conclude augurando che l'esercito rimanga sempre il segnacolo della patria, convinto che, ove occorresse, saprebbe essere ancora una volta all'altezza delle sue gloriose tradizioni. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

SPINGARDI, ministro della guerra, dichiara che oggi non sarebbe materialmente possibile procedere ad una diversa designazione di sedi per le unità militari, la cui dislocazione è determinata esclusivamente dalle esigenze della difesa nazionale.

Afferma che le condizioni materiali e morali del corpo veterinario militare sono perfettamente uguali a quelle di tutti gli altri corpi dell'esercito, e superiori a quelle che gli sono fatte negli eserciti stranieri.

Dichiara perciò all'on. Lembo che non vede la necessità di istituire un generale veterinario; mentre si associa a lui nel rendere il meritato omaggio al mirabile spirito di dovere e di sacrificio dei Reali carabinieri (Vivissime approvazioni) e anche nel riconoscere le benemerenze dei tribunali militari; i quali, appunto perchè benemeriti, non debbono essere aboliti (Bene).

Terrà conto delle giuste osservazioni dell'on. Cannavina per ciò che ha tratto al servizio di leva all'estero, e di quelle dell'onorevole Brandolin, per gli ufficiali in congedo; e osserva all'on. Lucifero, quanto ai ricorsi militari, che il Consiglio di Stato li ha sempre riconosciuti, nella enorme maggioranza, infondati.

Dichiara per ultimo di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati (Vive approvazioni).

NEGRI DE SALVI, CASOLINI, CANNAVINA, PALA, BRANDOLIN, ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

LUCIFERO, mantiene il suo ordine del giorno.

SPINGARDI, ministro della guerra, ripete all'on. Lucifero che la dislocazione delle truppe deve essere determinata esclusivamente da esigenze militari (Vive approvazioni).

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Lucifero).

NAVA OTTORINO, sul capitolo 42, raccomanda un miglioramento delle condizioni del personale di servizio della scuola militare di Modena.

SPINGARDI, ministro della guerra, prenderà in esame la raccomandazione, tenendo conto delle esigenze del bilancio.

PESCETTI, al capitolo 46, ricorda di avere, fino dal 30 giugno 1904, richiamato l'attenzione del ministro della guerra sull'andamento dell'Istituto geografico militare di Firenze, e sulle deficienze lamentate e riconosciute della produzione cartografica con grave danno dello Stato e della scienza; e lamenta che anche la Commissione d'inchiesta non abbia assolto in questa parte, il suo compito.

Prega il ministro di provvedere energicamente e sollecitamente (Bene).

PISTOJA, per fatto personale, osserva che l'on. Pescetti ha esagerato nelle sue critiche; e che, fino da molti anni, consegnò al Ministero della guerra due memorie delle quali non si tenne alcun conto.

PESCETTI, dichiara che si volle soffocare l'inchiesta affidata all'on. Pistoja.

SPINGARDI, ministro della guerra, esclude che all'on. Pistoja sia stata affidata un'inchiesta; il fatto è che all'on. Pistoja fu consentito di visitare l'Istituto geografico di Firenze, e che gli fu chiesta una relazione: relazione che fu attentamente esaminata e che i competenti hanno confutata (Commenti).

PISTOJA, per fatto personale afferma di essere stato ripetutamente pregato dal Ministero della guerra di visitare l'Istituto geografico di Firenze, e di presentare una relazione di cui deplora non siasi tenuto conto (Bene — Commenti).

SPINGARDI, ministro della guerra, dichiara che il metodo adottato dall'Istituto di Firenze per la compilazione della carta geografica, fu riconosciuto lodevole da tre Commissioni speciali, e anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta (Commenti).

RIZZA, raccomanda che si impieghino le carrube come foraggio per gli animali dell'esercito.

SPINGARDI, ministro della guerra, terrà conto di questa raccomandazione.

FRUGONI, al capitolo 70, raccomanda al ministro di provvedere ad una sede più degna e decorosa per il circolo militare di Roma.

SPINGARDI, ministro della guerra, ricorda che uguale raccomandazione gli fu rivolta dall'on. Lucifero, e farà del suo meglio per esaudirla.

MORPURGO, al capitolo 77, chiede che si solleciti l'esame e l'approvazione dei progetti pei poligoni.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde che i ritardi dipendono raramente dal Ministero della guerra, e che in ogni modo terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio delle finanze.

CORNIANI, accenna alla costituzione del nostro bilancio e alle condizioni della pubblica finanza, esprimendo l'avviso che sia grandemente pericoloso il pensiero di coloro che si mostrano favorevoli all'inasprimento delle imposte e alla creazione di nuovi debiti.

Senza farsi soverchie illusioni, crede che l'elasticità del bilancio sia tale da permettere un qualche sgravio nei balzelli che gravano sui consumi popolari, specie se questo programma si faccia coincidere con un altro di economie e di freno alle nuove spese.

Rileva in particolar modo la necessità di porre argine alla tendenza di aumentare gli organici di tutte le pubbliche amministrazioni.

Non crede possibile rinunziare interamente, per criteri fiscali e per criteri economici, ai dazi doganali; ma approva la riduzione portata ad alcuni di essi, per esempio al dazio sul petrolio ed augura che si possa ridurre presto anche il dazio sullo zucchero.

Raccomanda per ultimo di facilitare quanto più sia possibile la abolizione delle cinte daziarie: e presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Treves circa l'assassinio del maestro Panepinto in Santo Stefano Quisquina presso Girgenti.

Narra che questo cittadino fu freddato con due fucilate, mentre era sulla porta di sua casa.

Nonostante le più attive indagini, non fu ancora possibile identificare i responsabili dell'efferato assassinio. Si ha però ragione di ritenere che fra breve essi saranno assicurati alla giustizia. È perciò doveroso il maggior riserbo per non intralciare l'opera delle autorità.

TREVES, prende atto della risposta e incita il Governo a non risparmiare sforzi per ricercare e assicurare alla giustizia gli autori del grave misfatto, che l'oratore ritiene commesso da gente interessata a sopprimere i generosi che, come il povero maestro Panepinto, si sono dedicati ad organizzare il proletariato agricolo siciliano.

Mette questo reato in relazione con l'attentato dal quale scampò tempo fa Bernardino Verro; manda un saluto alla vittima, raccomandando al Governo la triste condizione della vedova e dei figli del Panepinto (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo prenderà a cuore le condizioni della famiglia dell'estinto maestro (Approvazioni).

Risponde quindi all'on. Beltrami circa i processi iniziati contro i detentori di *roulettes* in Milano.

Assicura che la locale questura denunciò i responsabili all'autorità giudiziaria. Aggiunge che l'istruttoria è tuttora pendente, e che perciò è bene astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Annuncia pure che ieri è stata presentata al Senato una proposta di modificazione della legge di pubblica sicurezza, proposta diretta precisamente ad impedire gli inganni, che si commettono colle *roulettes*.

BELTRAMI, lamenta che, a tanti mesi di distanza dal sequestro di quelle *roulettes*, non si sia ancora fatto il processo a carico dei detentori.

Reputa superflua una riforma della vigente legge di pubblica sicurezza, poichè questa dà anche presentemente alle autorità i più ampi poteri circa la proibizione dei giuochi di azzardo (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, aderendo al desiderio dell'interrogante, risponde, in via di urgenza, all'on. Romussi, il quale chiede se sia stato permesso in Roma l'incivile spettacolo di una corrida.

Dichiara che, su rapporto del prefetto, per ragioni statiche del locale ove doveva aver luogo, il Governo ha vietato tale spettacolo (Benissimo).

ROMUSSI si compiace che non sia stato permesso in Roma uno spettacolo indegno di un popolo civile (Benissimo).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Monreale (proclamato Balsano).

La Giunta, ad unanimità, propone l'annullamento della elezione (Queste conclusioni sono approvate).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della finanze per l'esercizio finanziario 1910-11 (838).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-11 (839).

Nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11 (850).

Maggiori assegnazioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-11 (851).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-912.

MURATORI, relatore, dopo l'esauriente discorso del ministro, rinunsia a parlare, riservandosi, se del caso, d'interloquire nella discussione dei capitoli.

PRESIDENTE, si passa all'esame dei capitoli del bilancio.

MORPURGO, al capitolo, 33, raccomanda d'intensificare l'azione delle scuola elementare di alcune zone della provincia di Udine dove gli abitanti, pur essendo animati dai più schietti sensi d'italianità, parlano comunemente la lingua slava.

Sa che un progetto completo per istituire colà nuove scuole è già pronto; confida che esso venga al più presto attuato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la grande importanza dell'argomento; ed assicura che il Governo non mancherà al suo dovere, che è quello di dare il massimo sviluppo alla istruzione pubblica nella regione accennata dall'onorevole Morpurgo.

RUBINI, al capitolo 37, raccomanda la massima sollecitudine nel pagamento ai comuni dei contributi dello Stato nella spesa che essi sostengono per gli stipendi dei maestri elementari.

Raccomanda pure che si rendano meno gravi ai comuni le spese dei commissari per gli esami di licenza elementare.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, solleciterà, come già ieri ha promesso, il pagamento dei sussidi ai comuni, e cercherà di rendere quanto più lieve sia possibile la spesa pei commissari agli esami.

VALENZANI, sul capitolo 61, segnala alla gratitudine del paese l'opera civile ed umanitaria del Comitato per la diffussione della istruzione nell'Agro romano, che ha istituito, in quella plaga desolata, negli umili villaggi di capanne, ben venticinque scuole serali e festive.

Agli insegnanti di queste scuole, che sfidano disagi e pericoli per apportare a poveri e derelitti contadini la luce del pensiero, manda un saluto riconoscente, augurandosi che il ministro rivolga loro una meritata parola d'incoraggiamento (Approvazione).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa di buon grado alle parole di meritato encomio pronunziate all'indirizzo di quel benemerito Comitato e di quegli insegnanti che dànno prova di sì mirabile abnegazione.

E' già stato e continuerà ad essere largo di sussidi a questa che è una vera opera di redenzione sociale. (Approvazione).

SIGHIERI, al capitolo 66, raccomanda che sia concesso un sussidio alla Società operaia di Pisa, che da molti anni ha istituto una scuola serale.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che è suo proposito aiutare le varie iniziative, che mirano alla diffusione della cultura popolare.

TREVES, sul capitolo 81, a proposito del personale delle scuole secondarie, rileva che con recente decreto, mentre sono stati riservati esclusivamente ai maschi i posti d'insegnante nelle suole medie maschili e miste, siasi poi permesso loro di concorrere insieme con le donne ai posti delle scuole femminili.

Giudica un siffatto provvedimento effetto di un assurdo misoneismo. Osserva che per tal modo si limitano eccessivamente alle insegnanti le legittime speranze di collocamento e di carriera, mentre già si preannuncia una crisi anche nella scuola secondaria.

Presenta il seguente ordine nel giorno:

« La Camera invita il ministero a provvedere perchè, nella distribuzione dei corsi e delle classi della istruzione secondaria e specialmente tecnica, e nei relativi concorsi, non siano fatte preferenze per ragioni di sesso, ritornandosi al disposto dell'articolo 6 del regolamento generale 3 agosto 1898, n. 623 e abbandonandosi le modificazioni ad esso successivamente apportate ».

Quest'ordine del giorno è anche sottoscritto dagli onorevoli Turati, Badaloni, Bissolati, Pozzato, Trapanese, Sighieri, Riccardo Luzzatto, Cermenati e Viazzi.

CERMENATI, raccomanda la sorte dei bidelli e dei macchinisti delle scuole medie, i quali percepiscono retribuzioni assolutamente insufficienti per i bisogni della vita.

PANIÈ, invita il ministro a migliorare le condizioni dei professori del ginnasio inferiore. Gli raccomanda poi di esaminare con benevolenza il ricorso interposto contro l'abolizione della quarta classe dalla sezione femminile dell'istituto tecnico Carlo Cattaneo in Milano.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara col nuovo regolamento le donne saranno ammesse anche ad alcune cattedre delle scuole medie inferiori maschili.

Assicura che intende seguire i principii più liberali, lasciando una parte sempre maggiore all'elemento femminile nello insegnamento.

Terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Cermenati e Paniè.

Avverte che le condizioni così dei professori come del personale subalterno delle scuole medie, potranno essere migliorate quando saranno aumentate le tasse scolastiche relative.

Prega l'onorevole Treves di non insistere nel suo ordine del giorno.

TREVES, non insiste.

Raccomanda che, in ogni caso, siano rispettati i diritti quesiti delle insegnanti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che saranno rispettati.

BUONVINO, al capitolo 74, chiede che si conceda un congruo sussidio al liceo pareggiato di Conversano.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

LEONE, al capitolo 145, raccomanda che si migliori la carriera del personale delle segreterie universitarie.

CAVAGNARI, dopo la legge che provvedeva al miglioramento degli stipendi dei professori universitari, afferma la necessità di un'altra legge che provveda al riordinamento didattico amministrativo e disciplinare delle università.

Chiede al ministro a qual punto si trovino gli studi che una Commissione nominata dall'onorevole Rava è incaricata di compiere a questo oggetto.

Chiede infine al ministro a qual punto si trovino le trattative per la costruzione di un nuovo edificio universitario in Genova.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, all'onorevole Leone dichiara che è in corso un nuovo regolomento che disciplina le segreterie universitarie, e all'onorevole Cavagnari conferma che la commissione studia alacramente la riforma dell'ordinamento delle università.

Quanto all'andamento didattico può affermare che le nostre università non sono inferiori a quelle delle altre nazioni.

Circa l'edificio universitario in Genova il ministero attende le proposte dei corpi locali per gli opportuni provvedimenti.

CAO-PINNA, lamenta le frequenti assenze dei professori dell'uni-

versità di Cagliari, assenze che sono causa di non ingiustificato malcontento da parte degli studenti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la gravità dell'inconveniente, e assicura che provvederà energicamente.

PANIÈ, al capitolo 148; richiama l'attenzione del ministro sopra i voti espressi in recenti congressi dai subalterni delle università, e sopra le promesse in proposito fatte dai precedenti ministri; lamentando che talora questi subalterni siano da alcuni professori adibiti al proprio servizio privato.

BUCCELLI, si associa a questa raccomandazione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle raccomandazioni, riservandosi di adottare eventuali provvedimenti, per reprimere gli abusi deplorati dall'onorevole Paniè.

CAETANI, al capitolo 149, vorrebbe conoscere gl'intendimenti del ministro circa l'istituto orientale di Napoli.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di aver nominato una commissione perchè studî le opportune riforme.

BUONVINO, domanda quali provvedimenti intenda prendere il ministro circa le scuole universitarie, di Bari, Aquila e Catanzaro.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che è innanzi al Senato un disegno di legge relativo a questo oggetto.

PIETRAVALLE, esorta il ministro a risolvere finalmente la questione della chiesa denominata la croce di Lucca in Napoli senza tener conto di ingiustificate opposizioni, osservando che la conservazione, anche parziale, di quella chiesa impedirebbe la sistemazione delle cliniche universitarie di Napoli.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che esaminerà obiettivamente la questione, e la risolverà imparzialmente. (Approvazioni).

BARNABEI, al capitolo 159, raccomanda che la scuola italiana di archeologia sia ridotta alla dipendenza della direzione generale delle antichità, per guisa che essa diventi un vivaio di funzionari adibiti a questo servizio.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che la commissione per la riforma degli studi superiori si occuperà anche della questione sollevata dall'onorevole Barnabei.

BARNABEI, insiste perchè la scuola abbia carattere non solo teorico e scientifico, ma anche pratico e professionale.

CAETANI, sul capitolo 166, esorta il ministro a far redigere un catalogo generale di tutti i tesori bibliografici che si trovano nelle biblioteche dello Stato, ad imitazione di quanto si è fatto in altri Paesi.

BIANCHI LEONARDO, invoca insistentemente dal ministro che provveda alla sistemazione della biblioteca nazionale di Napoli, i cui tesori sono presentemente resi inutili precisamente per l'assoluta insufficienza dei locali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, invita lo stesso onorevole Caetani, così competente, a presentare un piano concreto per la compilazione del catalogo da lui invocato.

CAETANI, non mancherà di ottemperare a tale invito.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce pure essere necessario ed urgente di provvedere ai locali della biblioteca nazionale di Napoli, e promette che si occuperà della importante questione.

VALERI, al capitolo 179, raccomanda che si risolva una buona volta la questione relativa all'insegnamento dell'architettura, ed al relativo diploma di architetto, riordinando le scuole di belle arti, che presentemente mal rispondono al loro scopo.

BIANCHI LEONARDO, lamenta l'abbandono in cui sono lasciati gli istituti musicali, ed in particolar modo il glorioso istituto di San Pietro a Maiella in Napoli.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce indispensabile risolvere la questione dell'insegnamento dell'architettura, coordinando l'indirizzo scientifico all'indirizzo artistico.

Dichiara di avere all'uopo preparato un disegno di legge, che è ora presso al ministro del tesoro.

Così pure rivolgerà tutte le sue cure agli istituti musicali; e all'uopo presenterà al Parlamento le opportune proposte.

Provvederà pure al riordinamento dell'Istituto di Napoli, che presentemente manca del suo direttore.

DENTICE, al capitolo 188, raccomanda al ministro la condizione dei custodi e sovrastanti agli scavi e particolarmente di quelli di Pompei che sono sottoposti a gravosissimo lavoro, e segnala le richieste sottoposte da essi al ministro.

VALVASSORI-PERONI, a nome anche dell'on. Baslini, richiama la attenzione del ministro sul gabinetto numismatico di Brera, insistendo che occorre dargli un organico assetto con un'apposita direzione.

GIULIANI, invoca nuovamente maggiori stanziamenti per gli importantissimi scavi di Pesto, notando che, appena ripresi questi scavi, subito venne alla luce una colossale e preziosissima statua. Chiede pure che, atteso l'interesse storico e artistico di quei monumenti, ove affluiscono numerosissimi visitatori, si istituisca colà un museo che raccolga gli oggetti ivi scoperti.

Osserva poi che i lavori di scavo potrebbero essere coordinati alle opere di bonifica potendo ivi rinnovarsi la storica coltivazione delle rose. (Bene!).

CASTELLINO, si associa a quanto ha detto l'on. Pietravalle circa la necessità di demolire la chiesa della Croce di Lucca in Napoli, notando che soltanto futili pretesti si adducono per la sua conservazione.

MOSCA TOMMASO, raccomanda al ministro di presentare un disegno di legge per la demanialità degli oggetti artistici o storici provenienti dagli scavi, ricordando un ordine del giorno presentato altra volta in questo senso.

Raccomanda pure che si riprendano attivamente gli scavi di Bovianum Vetus.

VALERI, chiede che si aumentino gli stanziamenti per la conservazione dei monumenti delle Marche.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che sarebbe bene migliorare le condizioni degli assistenti e custodi agli scavi, ma non può assumere impegni date le esigenze del bilancio; osserva del resto che i concorsi per tali posti sono affollatissimi.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte dai diversi oratori per scavi e monumenti che a ciascuno di essi stanno particolarmente a cuore.

Conferma che procurerà da risolvere la questione della Croce di Lucca, tenendo conto del voto della facoltà medica di Napoli.

Cercherà anche di provvedere per le Marche nel senso desiderato dall'on. Valeri.

VIAZZI, al capitolo 191, raccomanda al ministro di esercitare la maggiore vigilanza e la più severa cautela negli acquisti di oggetti antichi e degli scavi, e provvedere invece ad una migliore conservazione e manutenzione dei monumenti mirabili che sono sparsi in tutta l'Italia.

Raccomanda attresì di esercitare una vera e propria polizia attorno ai monumenti per impedire irritanti accattonaggi e sconvenienti speculazioni. (Bene!).

TRAPANESE, rileva la ricchezza artistica delle tombe dei Sette Camini scoperti nei pressi di Orvieto, lamentando che, dopo tolti alcuni oggetti, i rappresentanti dello Stato abbiano abbandonati quegli scavi alle private cupidigie.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che da ogni parte giungono al Ministero domande per concessione di nuovi scavi, e che si cerca di provvedere nel miglior modo possibile, nell'interesse del patrimonio artistico nazionale.

Dichiara che terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli.

BARNABEI, raccomanda che nelle questioni di scavi e monument si segua un programma ben determinato: (Commenti) e che si stabilisca la proprietà nazionale degli oggetti artistici nascosti nel sottosuolo.

MURATORI, relatore, al capitolo 198 domanda se il ministro intenda procedere alla riforma degli istituti regionali per la conser-

vazione dei monumenti, che non rispondono all'altissimo scopo cui sono destinati; e accenna come esempio il Duomo di Firenze che l'ufficio regionale lasciava esposto al pericolo di rovina. (Bene!).

Domanda altresì di conoscere le intenzioni del Governo a proposito del palazzo Farnese, di cui non è discutibile il diritto assoluto di proprietà nello Stato italiano; diritto che non può essere in alcuna maniera contestato. (Bene!).

Domanda per ultimo se e con quali provvedimenti si intenda riconoscere e assicurare l'autonomia dell'opera di Santa Maria del Fiore di Firenze. (Bene! Bravo!).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde, quanto alla riforma degli istituti regionali, che si cerca in ogni modo di ottenere un migliore e più numeroso reclutamento del personale che vi è addetto.

Quanto al palazzo Farnese, dichiara che il Governo non mancherà al suo dovere di tutelare i grandi interessi nazionali; e dichiara per ultimo che esaminerà personalmente la questione relativa al Duomo di Firenze, proponendosi di risolverla col sentimento della più obiettiva giustizia.

DENTICE, al capitolo 217, raccomanda che agli operai degli scavi si facciano le stesse condizioni materiali e morali stabilite per tutti gli altri operai dipendenti dallo Stato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde di avere già aumentate le mercedi di quegli operai, e che cercherà di esaudire anche gli altri desideri da essi manifestati.

COTTAFAVI, al capitolo 219, prega il ministro di voler disporre più frequenti e più intense ispezioni ai monumenti, essendo questo il miglior mezzo per assicurarne la conservazione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà grande conto di queste raccomandazioni.

RUBINI, al capitolo 225 raccomanda che nell'imporre ai comuni i tipi per edifici scolastici, e specie per le scuole miste e in luoghi montosi, si evitino certe prescrizioni a cui non è sempre possibile ottemperare e che in ogni modo possono aggravare soverchiamente le finanze locali. (Bene!).

CAVAGNARI, raccomanda che, per riguardo alle stremate finanze delle provincie, non si domandi troppo lusso di locali per il Consiglio scolastico, per gli uffici dei provveditori ed altri.

ROMANIN-JACUR, osserva che in alcuni comuni furono costruiti, col concorso dello Stato, edifici scolastici che non rispondono punto al loro scopo: perciò crede utile fornire, per questi edifici, i migliori e più semplici tipi.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che, per giudicare intorno agli edifici scolastici comunali, sono competenti le amministrazioni provinciali. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Cavagnari.

PANIÈ, al capitolo 234, chiede un aumento nella dotazione per l'osservatorio astronomico di Torino.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà presente questa raccomandazione per vedere se sia possibile esaudirla.

CALISSE, al capitolo 282, raccomanda che si provveda a condurre a termine la pubblicazione dell'opera del De Rossi intorno alle iscrizioni cristiane della città di Roma (Bene — Bravo)

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'on. Calisse.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge con le annesse tabelle. — Sono approvati anche due disegni di legge: uno di permuta di oggetti artistici; e uno per stanziamento di fondi per la costruzione di alcuni edifici per l'Università di Roma).

Votazioni segrete.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 (821):

Favorevoli 201
Contrari 18

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 (822):

Favorevoli 199
Contrari 20

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (639 e 639-*bis*):

Favorevoli 189
Contrari 30

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911 (838):

Favorevoli 196
Contrari 23

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911 (839):

Favorevoli 199
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnetti — Albasini — Aliberti — Amici Venceslao — Ancona — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Caetani — Calisse — Calvi — Camera — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Cardàni — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — D'Alì — Daneo — De Cesare — Del Balzo — De Luca — De Marinis — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Maggiorino — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino.

Joele.

Lacava — La Lumia — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Meda — Merlani — Mileto — Modica — Molina — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Negri de Salvi — Negrotto — Nitti.

Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rastelli — Ravenna — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Semmola - Sighieri — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abbiate — Abozzi — Amici Giovanni — Aubry.

Benaglio.

Calleri — Camagna — Camerini — Cassuto — Croce — Curreno.

Dagosto — Danieli — De Amicis — De Gennaro — De Vecchi — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Fede — Ferraris Carlo — Fulci.

Gallina Giacinto — Giaccone — Ginori-Conti — Giusso — Goglio.

Hierschel.

Larizza — Lembo — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini.

Maraini — Mendaja — Montemartini — Morando.

Nuvoloni.

Pastore — Pellerano — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rampoldi — Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Rota Attilio.

Scalini.

Teso — Turbiglio.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.

Berenga.

Cesaroni — Cicarelli — Ciccotti — Costa-Zenoglio — Cotugno.

Dari — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli.

Gangitano — Gattorno.

Marcello — Matteucci — Mosca Gaetano.

Silj.

Toscanelli — Toscano

Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Colonna di Cesarò.

Degli Occhi.

Grassi-Voces.

Messedaglia — Montù.

Rava.

Stoppato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Landucci ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa; e che venerdì 2 giugno si discuterà la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Torlonia imputato di contravvenzione ai regolamenti di igiene.

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se e come l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia diresse alla Turchia nei riguardi del Montenegro.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se non ritengano opportuno di presentare un progetto di legge pel condono delle sopratasse di registro incorse fino al 27 marzo 1911, in relazione al R. decreto di amnistia della stessa data n. 249, così come è stato fatto per la precedente amnistia del 2 giugno 1910 colla legge n. 492, già approvata dai due rami del Parlamento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, a togliere la disparità di garanzie che il nuovo regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale fa ai salariati in confronto agli impiegati riguardo alla composizione dei Consigli di disciplina, intenda estendere a favore dei salariati stessi il diritto di rappresentanza che gli articoli 100 e 101 di detto regolamento accordano agli impiegati, opportunamente perciò modificando la lettera *d*) dell'art. 91. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si eseguiranno i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Torre del Greco, la quale è oggi in condizioni da non potere soddisfare alle esigenze del traffico locale, notevolmente cresciuto per l'impianto di nuovi e importanti stabilimenti industriali. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Masoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vera la notizia che si vogliono ribassare le tariffe ferroviarie per il trasporto della carta e se di tale agevolazione godrebbe anche la carta proveniente dall'estero, e quali provvedimenti intendano, al caso, prendere, per non danneggiare le cartiere del mezzogiorno d'Italia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Simoncelli ».

« Il sottosertto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero, che si sta organizzando una corsa di tori in Roma.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando saranno iniziati i lavori che, in base al progetto redatto dal Genio civile e approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, debbono eseguirsi nell'edificio, sede del Politecnico di Napoli, in conseguenza della colmata compiuta dalla Società di risanamento lungo la via Mezzocannone. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Masoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando intenda presentare al Parlamento il disegno di legge diretto a migliorare le condizioni degli impiegati delle segreterie e cancellerie giudiziarie. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Moschini. Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per salvare l'Istituto geografico militare e la sua produzione cartografica da rovinosa decadenza.

« Pescetti ».

La seduta termina alle 19.25.

che la patria nostra continui nell'opera civile di progresso nella quale così saggiamente voi la indirizzate, in nome della Commissione esecutiva, io vi prego di consentirci l'onore di aprire la VI gara del tiro a segno nazionale.

Vivissimi applausi accolsoro il discorso di S. E. il ministro. S. M. il Re mosse incontro all'oratore e gli strinse forte la mano; poscia insieme alla Regina e seguìti da tutte le autorità, attraversarono il piazzale e si recarono sotto la tettoia dei tiratori.

S. M. il Re sparò il primo colpo di fucile, iniziando così le gare.

Alle ore 10 i Sovrani lasciarono il campo di tiro.

La Commissione esecutiva offrì, alle 11, una colazione alle principali rappresentanze, alle autorità, ecc.

IL GOVERNO IN SICILIA

Le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro delle poste, ossequiati a Napoli dal prefetto, dal sindaco, ecc., proseguirono l'altrieri per la Sicilia.

Collo stesso treno partirono anche le LL. EE. i ministri Sacchi e Finocchiaro-Aprile e la rappresentanza della Camera dei deputati giunti da Roma alle 18.

A Villa San Giovanni i membri del Governo sono stati ricevuti dall'on. De Nava e dal cav. Zagarella, sindaco di Villa San Giovanni.

L'on. De Nava interessò i ministri alla sistemazione del porto e all'incoraggiamento dell'industria bacologica.

Grande aspettativa regnava a Messina per l'arrivo dei membri del Governo.

Il R. commissario nell'imminenza anche dell'arrivo dei Sovrani pubblicò un bellissimo manifesto.

A Reggio Calabria l'accoglienza all'on. Giolitti e ai suoi colleghi fu splendida. Erano a riceverlo tutte le autorità e gran folla.

Il presidente del Consiglio ed i ministri sono subito saliti in automobile ed hanno fatto un giro nei diversi quartieri della città.

Al rione Regio Campi un gruppo di donne ha acclamato i ministri per ringraziarli dell'interessamento dimostrato in loro favore circa la sistemazione delle baracche.

Al ritorno l'on. Giolitti e i ministri si sono fermati alla prefettura, dove sono stati loro presentati i funzionari. Si sono recati quindi alla sede della Provincia, dove è stato offerto loro un rinfresco.

Alle varie raccomandazioni nell'interesse della città rispose con parola calda l'on. Giolitti, il quale ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'accoglienza avuta dai rappresentanti la Provincia, dal Comune e dalla cittadinanza, ed ha rilevato come il risorgimento della città sia desiderato di vivo cuore non solo dal Governo, ma anche dall'intera nazione.

L'on. Giolitti fu vivamente felicitato da tutti.

Quindi il presidente del Consiglio, accompagnato da tutte le autorità e da molti cittadini, si è recato con gli altri ministri al porto, donde partì per Messina alle ore 11 1/4.

Alle ore 11, provenienti dalla visita fatta a Reggio, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, l'on. ministro Sacchi, l'on. ministro Finocchiaro-Aprile e l'on. ministro Calissano, coi deputati Cirmeni e Alessio e l'ing. Riveri, si sono imbarcati sul *ferry-boat*, ossequiati dalle autorità di Reggio e ricevuti dalle autorità di Messina, che erano andate ad incontrarli.

Il *ferry-boat* si è diretto quindi a Messina, dove è giunto alle ore 11.50.

Durante la traversata il presidente del Consiglio, i ministri e le altre autorità sono rimasti sul ponte di comando, ammirando lo splendido paesaggio delle coste della Calabria e della Sicilia illuminate da un fulgido sole.

Si trovavano a ricevere il presidente del Consiglio ed i ministri allo sbarcadero il sen. Todaro, i rappresentanti dell'Ufficio di presidenza della Camera che si recano a Catania, on. Di Rovasenda e De Amicis, i deputati Paratore, Faranda e Nava Cesare, il comandante la divisione generale Gondaro, il comandante la brigata generale Soulier, tutte le altre autorità e notabilità cittadine, i rappresentanti della Camera del lavoro e una immensa folla con bandiere e gonfaloni.

La folla, scorgendo l'on. Giolitti e i ministri proruppe in un entusiastico applauso. Il presidente del Consiglio ed i ministri presero posto in automobili preparate dal Regio commissario insieme coi senatori, i deputati e le altre notabilità. Le automobili percorsero la città distrutta e quindi la zona baraccata.

Ritornando per il viale San Martino si recarono al Grand Hôtel Pagliari, dove i senatori ed i deputati della provincia di Messina hanno offerto una colazione al presidente del Consiglio ed ai ministri.

Le accoglienze fatte dalla popolazione di Messina all'on. Giolitti ed ai ministri sono state veramente entusiastiche.

Gli uffici pubblici e le navi in porto erano imbandierati.

Una Commissione di lavoratori della Federazione delle cooperative, presentata dal pubblicista Romeo, si è recata dal ministro Sacchi per ringraziarlo di aver preso in considerazione i desiderata, accordando un lotto per lo sgombero delle macerie della città alle cooperative dell'Alta Italia d'accordo colle locali.

La nuova Camera del lavoro ha presentato per mezzo della Commissione un memoriale al ministro Sacchi a cui ha esternati i più vivi ringraziamenti per le promesse mantenute per la risurrezione della città.

Alle ore 14.30, in otto automobili, il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, unitamente ai ministri Finocchiaro-Aprile, Sacchi e Calissano, colle autorità e notabilità cittadine e i rappresentanti della stampa, si è recato dapprima all'Università, dove è stato ricevuto dal rettore prof. Oliva, dal presidente della Facoltà di legge, prof. De Cola Proto, e dal corpo dei professori.

Quindi l'on. Giolitti e gli onorevoli ministri si sono recati a visitare l'Orfanotrofio lombardo, dove sono stati ricevuti dal vice presidente, on. Cesare Nava e dal direttore dell'orfanotrofio.

L'on. Giolitti ha ammirato le opere grandiose e più importanti e ha visitato qualcuno degli edifizi costruiti per uso di affitto e i cui proventi serviranno per il mantenimento dell'orfanotrofio.

Quindi, in automobile, il presidente del Consiglio e i ministri si sono recati all'ospedale piemontese, che hanno osservato minutamente, guidati dal R. commissario dell'ospedale e dal corpo medico.

L'on. Giolitti si è mostrato entusiasta della filantropica istituzione del Comitato piemontese e della costruzione fatta con sistemi antisismici che costò 300 mila lire e può dare ricovero a 120 infermi.

Quindi l'on. Giolitti e i ministri si sono recati a visitare il Rione degli Uffici e successivamente la prefettura, l'intendenza delle finanze, la Corte d'appello, la Procura generale, la Procura del Re, il tribunale e il Provveditorato agli studi.

S. E. Calissano, nella mattinata, visitò gli uffici direttivi ed esecutivi delle poste e dei telegrafi e dei telefoni, ricevuto dai rispettivi direttori ed ossequiato da tutto il personale che ha espresso al ministro i suoi desiderata.

Il ministro ha risposto dando affidamento e ha dato disposizioni atte a migliorare i diversi servizi.

L'on. Giolitti ed i ministri con le autorità alle 17.15 hanno fatto ritorno al Grand Hôtel.

Alle ore 10.10 il presidente del Consiglio ed i ministri si sono recati alla stazione.

Mentre l'on. Giolitti lasciava l'albergo e montava in automobile, la folla radunatasi lo ha acclamato al grido di « Viva Giolitti! »

Tutte le autorità civili e militari, i senatori e i deputati e le altre notabilità si trovavano ad attendere nell'interno della stazione.

Al momento della partenza si sono rinnovate le dimostrazioni entusiastiche e di nuovo si sono levate insistenti le grida di « Viva Giolitti! »

La visita ha prodotto la migliore impressione nella cittadinanza.

Il guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile ha ricevuto nel pomeriggio la magistratura di Messina e il personale delle cancellerie degli uffici giudiziari.

Durante le visite le autorità locali hanno insistito più volte sull'urgenza di istituire le linee tramviarie, ringraziando il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, del provvedimento già preso per l'autorizzazione del servizio provvisorio.

Le manifestazioni di rispetto e di simpatia della cittadinanza messinese all'on. Giolitti e ai suoi colleghi non potevano essere più spontanee e solenni.

Quando l'on. Giolitti ed i ministri Sacchi, Finocchiaro-Aprile e Calissano sono arrivati al Grand Hôtel Pagliari, dopo la visita alla città, era colà riunita grande folla plaudente.

L'on. Giolitti si è affacciato alla veranda per ringraziare. Dopo poche parole di saluto e di omaggio del segretario della Camera del lavoro Toscano, l'on. Giolitti ha pronunciato brevi parole di saluto.

« Il popolo di Messina - ha detto - sa che il Parlamento ha preso l'impegno di fare risorgere la sua città e l'Italia non mancherà a questo dovere e a questo impegno di onore. Vi assicuro che il Governo ricorda i doveri che ha verso la patriottica città di Messina, che fu una delle più valide iniziatrici del Risorgimento d'Italia. Voi, d'altro canto, o messinesi, avete il dovere di dare aiuto afficace con la vostra intelligenza, colla vostra attività e anche colla vostra tolleranza, fra tante difficoltà dolorose, all'opera di risorgimento della vostra città. Io porto il saluto affettuoso del Governo, del Parlamento e dell'Italia tutta ».

Applausi entusiastici hanno salutato le parole dell'on. Giolitti.

Alle 13 al Grand Hôtel Pagliari i senatori e i deputati della Provincia di Messina offrirono una colazione all'on. Giolitti ed ai ministri, ai deputati, alle autorità e notabilità.

Dopo la colazione l'on. Giolitti ricevette e si è intrattenuto successivamente colle Commissioni della Camera del lavoro, della Camera di commercio, dell'Unione messinese e dei proprietari messinesi, i vari sindaci della Provincia, il direttore del Banco di Sicilia sede di Messina e altre notabilità.

***

A Catania le accoglienze non furono minori.

Il sindaco pubblicò un caloroso manifesto, che invitava la cittadinanza ad accogliere degnamente il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, la cui visita era prova dell'alto interessamento del Governo alla soluzione dei vitali interessi dell'isola.

L'on. Giolitti, accompagnato dagli onorevoli ministri Finocchiaro-Aprile, Sacchi e Calissano è giunto alle ore 21.10 ricevuto alla stazione dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da grande folla.

L'on. Giolitti è sceso all'Hotel Bristol.

In seguito alle insistenti acclamazioni della popolazione l'on. Giolitti si è affacciato al balcone ed ha ringraziato per la grandiosa manifestazione.

Le acclamazioni hanno continuato sicchè si sono presentati al balcone anche gli onorevoli ministri Finocchiaro, Sacchi, Di San Giuliano e Calissano.

L'on. Calissano con sentimento di alta italianità ha portato il saluto del Piemonte alla Sicilia inneggiando al sentimento dell'unità dei cuori e al sentimento patrio degli italiani.

L'on. Sacchi si è dichiarato quindi lieto di rivedere Catania della cui popolazione egli conobbe i generosi sentimenti dimostrati dallo slancio e dalla abnegazione nell'accogliere i profughi del terremoto.

Insistentemente acclamato l'on. Giolitti è stato costretto nuovamente ad affacciarsi al balcone ed ha ringraziato nuovamente la cittadinanza.

Infine l'onorevole ministro Di San Giuliano ha ringraziato come cittadino catanese la popolazione compiacendosi della solenne manifestazione fatta ai membri del Governo.

Oggi a Catania, a mezzogiorno, ha avuto luogo una colazione offerta dalla Deputazion provinciale a S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti e agli altri ministri. Ad essa sono intervenuti i deputati di ogni partito.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

La ristrettezza dello spazio ci impedì ieri l'altro di dire del bellissimo primo saggio finale dato venerdì dagli alunni del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, innanzi ad un numeroso ed intelligente pubblico, invitato dall'illustre direttore del liceo comm. Stanislao Falchi.

La stessa ragione ci costringe oggi ad essere brevissimi nel nostro resoconto.

Il saggio dimostrò ancora una volta qual semenzaio di artisti sia il liceo e quale profitto ricavino i giovani che si dedicano all'arte musicale dallo insegnamento dei loro valentissimi professori.

L'alunno di composizione Manlio de Veroli dirigendo la sua ouverture *Le due giornate* fu assai festeggiato sia come geniale compositore che quale valente direttore.

I giovani alunni del Cotogni, Luigi Pasinati (tenore) e Valentino Giorda (baritono), specialmente quest'ultimo, riscossero applausi unanimi, come pure la signorina Maria Galeffi, alunna del prof. Rosati E., che nella esecuzione di due romanze fece sfoggio di una bellissima, pastosa, voluminosa voce di contralto avvicinantesi al mezzo soprano, tale da farla ritenere una delle più promettenti stelle del firmamento lirico.

Nel campo strumentale ebbero molti applausi la signorina Maria Albini, allieva dello Sgambati, la quale può dirsi già valente pianista; Armando Della Fornace, alunno del prof. Monachesi, promettente violinista, ed il giovane organista Antonio Traversi, allievo del prof. Renzi.

Mercoledì vi sarà il secondo saggio finale.

AL TEATRO NAZIONALE.

Sotto il patronato di numerose signore e distinti amatori d'arte giovedì 1° giugno, alle ore 17.30, avrà luogo al teatro Nazionale la esecuzione del grandioso oratorio per soli, coro ed orchestra, composto dal maestro D. Paolino Pillitteri, intitolato *Sul Golgota*.

Le parti soliste saranno cantate dalle signore T[illegible] Milan[illegible] De Benedetti, soprano, e Dorys Ostberg, contralto, e dai signori [illegible] Armando, tenore, Capocello Domenico, baritono, e [illegible] basso.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, col primo aiutante di campo, generale Brusati, si sono imbarcati ieri, nel pomeriggio, a Tor Paterno, a bordo della *Trinacria*, ove si trovavano già i loro seguiti ed il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, saliti a bordo ieri mattina a Porto d'Anzio.

La nave partì subito dirigendosi alla volta di Catania, scortata dai cacciatorpediniere *Euro* e *Lampo*.

S. E. Credaro a Milano. — Il ministro della pubblica istruzione è giunto iermattina a Milano per assistere, nel pomeriggio, alla cerimonia commemrrativa del decimo anniversario della fondazione dell'Università popolare.

Alle 10, nel salone dell'Istituto pedagogico è stata inaugurata l'esposizione dei saggi di disegno e di lavori manuali. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro on. Credaro e l'on. Vittorio Emanuele Orlando, accompagnati dal prefetto senatore Panizzardi.

Erano pure presenti molti invitati, fra cui parecchie signore.

Il direttore dell' Istituto, cav. Martinazzoli, fece la relazione dell'anno in corso.

Quindi l'on. Romussi ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Ha parlato pure il prefetto, a nome del presidente del Consiglio, annunziando, fra le acclamazioni, che al prof. Martinazzoli è stata conferita la croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Ha parlato infine, applauditissimo, l'on. Credaro, che ha espresso tutta la sua soddisfazione per il progresso dell'istruzione, ed ha incoraggiato a proseguire nella benefica opera di educazione.

Alle 14 vi fu un banchetto in onore di S. E. il ministro.

All'on. Bettòlo. — Si è costituito un Comitato, presieduto dall'on. Del Balzo e composto dei senatori ing. Piero Lucca, conte Biscaretti e dei deputati Foscari, Di Palma, barone Celesia e duca Dell'Arenella, per offrire all'on. Bettòlo un banchetto d'onore. Hanno già aderito 300 fra senatori e deputati. I membri del Parlamento che desiderassero prendervi parte possono mandare la loro adesione al Comitato stesso presso la Camera dei deputati.

Il banchetto avrà luogo il 15 giugno.

A S. E. Vicini. — Il collegio di Sassuolo tributò ieri al suo deputato on. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione, solenni onoranze.

S. E. Vicini è giunto da Modena in treno speciale alle 10.30, accompagnato dal sindaco di Modena, dalla Giunta, dal prefetto, da altre autorità modenesi e da parecchi colleghi deputati, ricevuto da una folla immensa: associazioni e rappresentanze di tutti i Comuni del collegio con bandiere e musiche, tutti i sindaci e consiglieri comunali; può dirsi che tutta la popolazione del collegio si era riversata nelle vie di Sassuolo per andare ad incontrare il suo rappresentante al Parlamento.

Intervennero anche rappresentanze di Bologna e di Reggio.

Fra applausi entusiastici si formò un imponente corteo che accompagnò l'on. Vicini al municipio, dove il sindaco del capoluogo a nome di tutti i Comuni del collegio, presenti tutti i sindaci, offrì con parole affettuose una grande medaglia d'oro portante nel *recto* i nomi dei comuni stessi e nel *verso* la dedica all'on. Vicini, il quale vivamente commosso ringraziò gli offerenti, assicurandoli del suo affetto vivissimo ed immutabile.

Pervennero altre numerose adesioni. L'on. Giolitti telegrafò nei termini seguenti:

« Mi associo di cuore alle meritate attestazioni che si rendono al collega Vicini. Ne esprimo il vivo compiacimento a lei signor sindaco e a S. E. Vicini, inviando loro un cordiale saluto.

Aderirono anche il ministro, on. Tedesco, i sottosegretari di Stato, onorevoli Falcioni, Capaldo, Bergamaschi e Cimati, il senatore Foà, i deputati Agnini, Moschini, Cassuto, Negrotto, Amici Giovanni e Ciappi e molti altri e numerosissime associazioni radicali.

Alle 13 vi fu uno splendido banchetto di 1100 coperti. Molti cordiali brindisi, a cui rispose commosso S. E. Vicini.

Cortesie internazionali. — L'altra sera il municipio e la provincia di Cagliari hanno offerto un ricevimento in onore degli equipaggi della squadra francese giunta venerdì colà e che è al comando dell'ammiraglio Bellue.

La città era imbandierata e festante.

Le musiche suonarono sulle principali piazze della città.

La Marsigliese fu acclamatissima.

L'ammiraglio Bellue e gli ufficiali francesi, al recarsi e all'uscire dal ricevimento loro offerto dal Municipio e dalla Provincia, sono stati applauditi dalla folla, mentre le musiche suonovano la Marsigliese

Ieri vi fu un ricevimento in onore delle autorità, a bordo delle navi francesi.

La squadra è partita ieri sera.

*** L'altrieri, nel pomeriggio, al ristorante Gambrinus, gli industriali e i commercianti di Torino hanno offerto un banchetto agli industriali dell'Austria Inferiore. La sala era adorna di fiori. Vi hanno assistito le autorità cittadine e le notabilità del mondo industriale e commerciale.

Alla fine del banchetto, durante il quale è regnata la massima cordialità, ha parlato per primo il signor Saccheri, presidente della Società per la protezione dell'industria nazionale, che ha terminato facendo voti per la salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ed è stato applaudito calorosamente dai presenti.

Quindi il sig. Krausee ha pronunciato un applaudito brindisi bevendo alla salute del Re e della famiglia reale e alla prosperità dell'Italia.

Hanno parlato poi il cav. Grapon, presidente della Lega industriale italiana, e il sig. Ehrenfest vivamente applaudito.

Il municipio di Torino l'altra sera ha offerto un pranzo di addio agli ospiti graditi. Vi furono brindisi cordialissimi e scambio fraterno di auguri.

La rappresentanza giungerà oggi a Roma e le si preparano affettuose accoglienze.

La Colonia agricola romana. — Una festa altamente civile, di quelle che segnano una conquista dell'uomo sulla natura, ebbe luogo ieri nelle tenute di Redicicoli e Buffalotta, nell'Agro romano, per la posa della prima pietra della Colonia agricola romana, che viene fondata dalla Congregazione di carità di Roma per raccogliere ed educare alla vita ed al lavoro dei campi i fanciulli diseredati dalla fortuna, gli abbandonati, gli orfani.

Vi intervennero S. E. il ministro dell'agricoltura, le rappresentanze del Comune, del Comizio agrario, parecchi ricreatorii e gran numero di eletti invitati.

Parlò primamente l'avv. Ettore Ciolfi, portando il saluto del presidente della Congregazione di carità; poscia il comm. Vanni e il prof. Neuschüller.

S. E. Nitti improvvisò un breve discorso, applauditissimo.

Il ministro e rappresentanti hanno poscia firmata la pergamena che reca la seguente leggenda:

Tellus communis omnium parens.
Congregazione di carità di Roma.
(XXVIII maggio MCMXI).

La Deputazione amministrativa della Congregazione di carità di Roma addì 20 luglio 1910, deliberata, oggi, con la posa di questa prima pietra, inizia la fondazione della Colonia agricola romana e la colonizzazione di questo tenimento Redicicoli e Campiglia o Bufalotta in tutti i cinquecentocinquanta ettari della sua estensione.

Res rustica proxima et quasi consanguinea sapientiae est.

La pergamena venne chiusa in un astuccio di piombo insieme con alcune monete, e quindi, murata nel blocco di travertino.

Alla muratura parteciparono il ministro, on. Nitti, donna Maria Maraini e l'avv. Ciolfi.

Al suono degli inni nazionali eseguiti dalle musiche e fanfare dei Ricreatori, la pietra venne calata nella fossa profonda. Agli invitati venne servito un *lunch*.

Ad un patriotta. — Ieri sul sacro Gianicolo, in quel Viale Glorioso dove fulgono nel candore del marmo le effigie di tanti forti eroi della patria si è scoperto, con una solenne e degna cerimonia inaugurale, il busto che la riconoscenza dei romani volle in memoria perenne ad un forte figlio del popolo di Roma: Bartolomeo Filipperi.

Un corteo di Associazioni partì dal Campidoglio con musiche e bandiere e salì al Gianicolo, dove contemporaneamente in quattro carrozze di mezza gala giungevano i componenti la Giunta comunale ed il sindaco.

Non appena i vigili ebbero scoperto il busto, fra applausi frago-

rosi, il prof. Ettore Ferrari tessè l'elogio di Bartolomeo Filipperi e presentò l'on. Barzilai oratore ufficiale della cerimonia, il quale parlò della vita umile e gloriosa del forte popolano di Trastevere e concluse consegnando il busto al sindaco.

Ernesto Nathan, a sua volta, prese la parola e si disse lieto di ricevere il busto di Bartolomeo Filipperi che è dono di quel Trastevere che ha sempre dato uomini per ogni causa generosa.

Vivissimi applausi accolsero i vari discorsi; ed una vera ovazione fu fatta al sindaco quando, risalito in carrozza, lasciò il Gianicolo.

Tutto procedette ordinatamente, fra l'esultanza popolare.

La Sicilia a Roma. — Le staffette siciliane giunte a Gioia Tauro l'altra sera dopo avere superato le enormi difficoltà della strada, furono accolte dalle autorità locali, dalle associazioni operaie con bandiere e musica e dalla popolazione plaudente.

Dopo la breve cerimonia del ricevimento fu offerto alle staffette un banchetto, che si protrasse a tarda ora tra brindisi ed applausi.

Le staffette ripartirono in ottimo stato tra affettuose dimostrazioni.

Parigi a Roma. — Ieri mattina, come era stabilito, ebbe luogo dal campo di Buc, la partenza del raid aviatorio Parigi-Roma che porterà un messaggio della città di Parigi a quella di Roma.

Il sindaco Nathan offrirà una coppa all'aviatore che giungerà per primo.

Augurî di piena vittoria sugli elementi ai forti che vengono a stringere vieppiù, con un trionfo della scienza, la fratellanza latina!

All'Esposizione di Torino. — Iermattina ebbe luogo l'inaugurazione del Palazzo della Moda all'Esposizione. Intervennero, tra le altre autorità e notabilità, il senatore Villa, il conte Orsi, il conte di Polonghera, il comm. Albertini, gli on. Rossi Cesare e Daneo. Vi era pure grande numero di signore.

Alle 10.30 in vettura di Corte giunse la Principessa Laetitia accompagnata dalla sua dama di onore. S. A. R. venne ossequiata all'ingresso del Palazzo, che rapidamente visitò, dal senatore Villa.

Munificenza patriottica. — Il Consiglio della Cassa di risparmio di Firenze ha deliberato di commemorare il Cinquantenario della proclamazione del Regno con una beneficenza straordinaria, consistente nell'assegnare all'Amministrazione del R. arcispedale di Santa Maria e stabilimenti riuniti in Firenze la somma di L. 500,000 per l'immediata costruzione di una sezione ospitaliera autonoma da fabbricarsi sul terreno di proprietà dell'Amministrazione suddetta a Caretti e da intitolarsi alla Cassa di risparmio.

*** La veneranda contessa Faustina Leardi Bellingeri da Tortona, ha inviato in dono al Comizio centrale dei veterani 1848-1870, i ritratti dei suoi eroici fratelli Alberto e Carlo e del nipote Carlo Francesco Borsani, morti per la patria.

Inoltre ha fatto trasmettere per il tramite del veterano cav. Giovanni Ferretti, alla presidenza del Comizio, la somme di lire mille, da distribuirsi ai veterani poveri, appartenenti al Comizio, per alleviarne, in questi giorni di festa, i bisogni più gravi e più urgenti.

*** La Cassa di risparmio di Torino che - come l'Opera pia di San Paolo - ha sempre assistito il Monte-pensioni per veterani poveri ed invalidi, ha quest'anno erogata a suo beneficio la somma di lire duemila sul fondo destinato ad opere di beneficenza e di pubblica utilità.

Le salme di due valorosi. — La Missione militare italiana recatasi a Sebastopoli per prendere in consegna i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è stata ricevuta ieri l'altro dal Governatore della piazzaforte.

La Missione militare, il comandante e gli ufficiali dell'*Agordat* hanno poi assistito nella Cattedrale alla funzione solenne celebrata per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar.

Ha avuto poi luogo una rivista militare, alla quale ha preso parte un reparto armato dell'*Agordat*.

I marinai italiani hanno ricevuto vivi rallegramenti dalle autorità russe e sono stati salutati con ovazioni dalla popolazione.

La Missione italiana e il comandante dell'*Agordat* hanno inviato un telegramma d'augurio allo Czar.

Il console d'Italia ha offerto un pranzo alla Missione ed al comandante ed agli ufficiali dell'*Agordat*.

La squadra russa del Mar Nero giunse ieri a Sebastopoli per assistere alla cerimonia dell'esumazione dei resti dei generali Lamarmora e Montevecchio. Ecco i particolari della cerimonia stessa:

Alle ore 7 la missione, con il comandante dell'*Agordat* e le rappresentanze di ufficiali e marinai della nave, partirono da Sebastopoli e giunsero alle ore 8 al cimitero italiano, sul colle detto Osservatorio piemontese, presso Balaclava.

Subito si eseguì lo scavo del monumento funebre dei generali Lamarmora e Montevecchio alla presenza di ufficiali e medici russi.

Alle ore 14 furono scoperte le cripte. Alle ore 14.30 il barone Perrone di San Martino, discendente da un cugino del generale Lamarmora, cominciò personalmente a raccogliere le ossa del generale in un lenzuolo. Mentre egli estraeva il teschio, il generale Ravina rivolse un breve e commosso saluto al fondatore dell'arma dei bersaglieri.

Il generale Ravina, il colonnello Dovara, il comandante dell'*Agordat*, il maggiore Negrotto, il barone Perrone, avvolsero le spoglie nella bandiera nazionale e le deposero nell'urna, eseguendone il trasporto alla cappella del cimitero.

Alle ore 15 si iniziò l'esumazione dei resti del generale Montevecchio.

Vennero estratte le sue spoglie; il busto ancora abbastanza composto fu collocato in un'urna, che fu anch'essa portata alla cappella.

Alle ore 15 3/4 finita l'esumazione, la missione, col comandante dell'*Agordat*, fece ritorno a Sebastopoli.

Oggi avranno luogo i funerali solenni per il trasporto delle urne sulla nave, a Sebastopoli.

Una rappresentanza di ufficiali e marinai dell'*Agordat* assistè, nella Cattedrale, alla commemorazione in suffragio dei morti nella guerra di Crimea.

All'Esposizione di Torino. — L'altro ieri all'Esposizione è stato inaugurato il padiglione del Siam.

Erano presenti il prefetto comm. Vittorelli, l'on. senatore Frola, il comm. Bianchi, e molti commissari delle nazioni estere, il colonnello Gerini, commissario generale della Mostra del Siam, e Vigna dal Ferro, segretario della Commissione stessa.

Pronunciò un applauditissimo discorso il colonnello Gerini, mettendo in rilievo le caratteristiche della Mostra.

Parlarono poi l'on. senatore Frola ed il prefetto.

Agli invitati venne servito un sontuoso rinfresco.

Conferenza. — Ieri il prof. Pietro Gentili, il ben noto arazziere, per la ricorrenza del suo cinquantenario professionale, in una conferenza nell'aula massima del Palazzo della Cancelleria trattò delle « Origini dell'arte degli arazzi in Roma dal 1670 all'epoca presente ».

Davanti un pubblico numerosissimo, egli confutò l'asserzione di parecchi critici d'arte, che vogliono che l'arte dell'arazzo fosse impiantata in Roma da artisti stranieri chiamati da Urbano VIII. E dell'eccellenza di quest'arte e delle sue non interrotte tradizioni sino ai giorni nostri il dotto conferenziere diede una prova presentando allo schermo parecchie proiezioni luminose.

Il pubblico, che aveva seguito attento il dire del prof. Gentili e le belle opere svariatissime che erano passate sotto al suo sguardo, coronò la fine della conferenza con un lungo e caloroso applauso.

Tasse municipali. — Il sindaco di Roma rende noto che fino al 30 corrente rimarranno ostensibili all'albo pretorio il ruolo prin-

cipale e i ruoli suppletivi 3° del 1910 e 1° del 1911 dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici.

Pei reclami fino al 21 giugno.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Colon per Santos. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Regina Elena*, della stessa Società, è partito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, pure della N. G. I., è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il generale Goiran, ministro della guerra, ed Emilio Constant, sottosegretario all'interno, assisteranno domani a Buc alla partenza della corsa degli aeroplani Parigi-Roma-Torino organizzata dal *Petit Journal*.

Il presidente del Consiglio ha incaricato suo figlio Antonio di rappresentarlo.

LISBONA, 27. — La convocazione dell'assemblea costituente è stata fissata al 9 giugno.

COSTANTINOPOLI, 27. — *Camera dei deputati*. — Il Gran Visir legge un iradè imperiale che stabilisce la chiusura della sessione al 3 giugno.

La partenza del Sultano per la Macedonia è fissata al 5 giugno.

LISBONA, 27. — Un decreto speciale regolerà l'esecuzione della legge che introduce il nuovo sistema monetario, la cui unità è lo scudo d'oro, equivalente a mille reis attuali, e che si divide in centavos.

La coniazione della nuova moneta si farà soltanto fra tre o quattro anni.

PIETROBURGO, 27. — L'aviatore Smith è precipitato dall'altezza di 40 metri ed è morto.

BERLINO, 27. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto della costituzione per l'Alsazia e Lorena, già approvato dal Reichstag.

PARIGI, 28 — Stamane, con un tempo splendido, si inizia, nello aerodromo Buc, il *raid* di aviazione Parigi-Roma-Torino.

Il *Petit Journal* rilevando la presenza del ministro della guerra e del sottosegretario di Stato all'interno all'aerodromo, scrive:

L'intervento di due membri del Governo e quella di Antonio Monis, nella forzata assenza del Presidente del consiglio suo padre, che è ancora costretto al letto, per noi un prezioso attestato della simpatia con la quale si segue in alto, lungo sforzo che noi tentiamo per unire con nuovi vincoli di pace, di scienza e di progresso le due nazioni sorelle, unite già dalla loro comunanza di razza e di aspirazioni.

BUC, 28. — La prima giornata della corsa d'areoplani Parigi-Roma-Torino organizzata dal *Petit Journal*, comincia con tempo meraviglioso. Grazie alle misure prese vi è poco agglomeramento di pubblico nell'aerodromo.

Alle ore 4 il luogotenente Lucca, accompagnato da un passeggero, è partito da Saint Cyr ed alcuni minuti dopo è arrivato sull'aerodromo ed ha proseguito in direzione di Divigione.

Poco dopo Paulmier è giunto da Issy-les-Molineaux ed è disceso con un bellissimo vol plané.

Sono stati fatti esperimenti da Frey e da Molla, che hanno voluto provare i loro apparecchi prima di partire.

Alle ore 6 precise lo scoppio di un petardo annunzia la prima partenza. Dopo qualche istante i motori sono messi in moto.

Il numero 1°, pilotato da Garros, parte per primo alle ore 6,1. Poco dopo è la volta di Beaumont. I due monoplani filano rapidamente in direzione della linea di partenza, dove sta il cronometrista ufficiale. Essi la tagliano con un bel volo; indi fanno parecchi viraggi, ritornano a passare al di sopra del punto donde sono partiti e procedono rapidamente in direzione di Digione.

Subito dopo partono successivamente il n.° 4 Vidart, il n.° 10 Kimmerling, il n.° 21 Manissero, il n.° 20 Weymann, il 17 Frey, il 14 Leval, (è questo il primo biplano che parte; Leval è accompagnato dal suo meccanico Locuetelet) il 2 Bathiat, il 15 Gaget.

Solamente Weymann e Gaget hanno avuto difficoltà alla loro prima partenza ma subito dopo Weymann fa una nuova partenza in ottime condizioni, Gaget alla sua prima partenza è ribaltato presso un canale di scolo, ma non avendo avuto alcun guasto, è subito dopo ripartito.

Alle ore 6,20 sono partiti 10 aviatori.

E' meraviglioso lo spettacolo di vederli filare rapidamente lontano nell'azzurro cielo, puro e luminoso.

PARIGI, 28. — Alcuni istanti dopo la sua partenza dell'aerodromo di Buc l'aviatore Bielovucic dovette prender terra all'aerodromo di Juvisy per riparare il motore che agiva male. Beaumont dovette atterrare alle 7,10 a causa di una « panne » a quattro chilometri da Melun, presso una fattoria. Dopo mezz'ora egli aveva riparato l'apparecchio e ripartiva.

A Digione Beaumont è stato acclamato calorosamente. Come si sa sotto lo pseudonimo di Beaumont si nasconde un ufficiale di marina, Connaut, in regolare congedo. Digione è a 265 chilometri da Buc, Beaumont ha coperto tale distanza in ore 5,20 e Garros in 5,40.

Beaumont dice che nel suo viaggio aereo si innalzò a un'altezza di 1700 metri per attraversare la foresta di Olh e a 1750 per passare l'altipiano posto a nord-ovest di Digione.

LIONE, 28. — Alle 3,28' 48" 3/5; è arrivato sul campo di aviazione Beaumont, uno dei partecipanti al « raid » Parigi-Roma.

L'aviatore conta di ripartire fra un quarto d'ora in direzione di Avignone.

DIGIONE, 28. — L'aviatore Weymann, in seguito ad un guasto al serbatoio della benzina, ha preso terra alla Tombe, nelle vicinanze di Montereau. Egli intende di ripartire subito.

Mentre l'aviatore Bathiat cercava di atterrare alla Tombe il suo apparecchio si è capovolto e l'aviatore è caduto, rimanendo però incolume. Egli conta di ripartire domani.

Anche Level col suo passeggero Lapoutelle si è fermato volontariamente alla Tombe; egli ripartirà prima di sera.

LES LAUNES, 28. — Gaget ha dovuto atterrare qui alle 9,30 per mancanza di benzina. Mentre ripartiva, a causa del terreno cattivo l'apparecchio ha avuto rotte una ruota, l'elica ed un'ala. Si è proceduto subito alle necessarie riparazioni e l'aviatore ripartirà domani.

AVIGNONE, 28. — Alle 6.47 l'aviatore Beaumont ha attraversato la linea di atterramento ed è sceso in terra superbamente sul campo di aviazione che è stato subito invaso dalla folla. La truppa incaricata di serbare l'ordine ha fatto sgombrare la pista.

Beaumont che è stato calorosamente felicitato ha dichiarato di non essere affatto stanco. Esso ripartirà per Nizza appena avrà fatto provvista di benzina.

AVIGNONE, 28. — Garros è arrivato alle 7.30 di stasera atterrando dopo aver fatto un giro di pista calorosamente acclamato dal pubblico.

Beaumont che aveva deciso di partire questa sera per Nizza ne è stato dissuaso dai membri del Comitato.

Beaumont e Garros sono stati invitati ad un gran pranzo offerto in loro onore dai membri del Comitato. I due aviatori si propongono di partire domattina per Nizza all'apertura del controllo, cioè alle 3 del mattino.

TONNERRE, 28. — Cinque aviatori concorrenti alla gara Parigi-Roma sono passati a Tonnerre.

Tre sono atterrati con bei vol plané, specialmente il tenente Hennequins sul biplano militare.

Essi dovevano ripartire questa sera stessa per Digione, ma il

tenente Hennequins essendo indisposto e il vento essendo molto violento, hanno deciso di ripartire domani, alle 3.30.

TROYES, 28. — L'aviatore Molla, ripartito alle 5.25 da Saint M - sman è passato su Troyes alle 6.30 seguito da Wayman.

Kimmerling volando a bella andatura in direzione di sud-est è passato alle 7 sull'aerodromo di Saint Diè.

DIGIONE, 28. — Alle 6.51'20" è arrivato Molla; alle 7.10 è arrivato Frey.

GOEDUELLOE, 28. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha assistito stamane alla messa quindi ha fatto una passeggiata nel parco. Il suo stato di salute è eccellente.

LISBONA, 28. — Il progetto relativo alla riforma del Ministero degli esteri stabilisce il mantenimento di tutte le legazioni e crea qualche nuovo consolato di carriera.

Il *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra è prossimo alla conclusione.

La riunione della Costituente avrà luogo il 19 giugno. Con la nuova riforma dell'esercito, la quale applica il servizio militare obbligatorio, il Portogallo disporrà in tempo di guerra di 300.000 soldati.

LISBONA, 28. — La costituzione dei seggi elettorali si è iniziata a Lisbona, senza incidenti.

Parecchi governatori civili hanno fatto presente al Governo la necessità di introdurre modificazioni nella legge di separazione della Chiesa dallo Stato.

Si assicura che alla Costituente verrà presentata sulla separazione una proposta di iniziativa di un deputato, simile alla legge brasiliana e comprendente soltanto un piccolo numero di articoli.

LISBONA, 28. — La giornata delle elezioni trascorse tranquillamente. Si constata la completa astensione dei nemici del regime attuale.

Le classi sociali più largamente rappresentate all'Assemblea costituente saranno il commercio, l'agricoltura e l'industria.

Vi saranno probabilmente fra gli eletti 26 ufficiali dell'esercito ed un numero minore di ufficiali di marina.

Parecchi cospiratori che sono stati arrestati stanotte a Ponte di Lima agivano d'accordo coi monarchici portoghesi attualmente in Galizia.

A Derveira fu rinforzata la polizia per matenere l'ordine durante le elezioni in caso di bisogno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri .... 50.60.
Barometro a mezzodì .... 759 2.
Termometro centigrado al nord .... 24.2.
Tensione del vapore, in mm. .... 10.48.
Umidità relativa a mezzodì .... 47.
Vento a mezzodì .... SW.
Velocità in km. .... 9.
Stato del cielo a mezzodì .... sereno.
Termometro centigrado .... { massimo 25.1. / minimo 13.0.
Pioggia, in mm. .... —

28 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia settentrionale, minima di 757 sul mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente ancora aumentato, fino a 2 mm. sull'Umbria, Toscana, Puglie e Sicilia, temperatura ulteriormente aumentata.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari; ancora tempo generalmente buono

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 2	15 4
Genova	coperto	calmo	22 0	17 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	25 2	14 2
Cuneo	coperto	—	21 6	13 8
Torino	coperto	—	22 5	15 8
Alessandria	1/4 coperto	—	24 4	13 3
Novara	sereno	—	24 0	15 0
Domodossola	1/2 coperto	—	25 0	11 4
Pavia	1/4 coperto	—	27 3	12 3
Milano	1/2 coperto	—	26 8	15 6
Como	1/4 coperto	—	25 4	14 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	22 8	13 0
Brescia	3/4 coperto	—	24 9	13 8
Cremona	1/4 coperto	—	25 4	16 6
Mantova	sereno	—	22 4	15 6
Verona	sereno		24 3	14 9
Belluno	1/4 coperto	—	21 6	12 0
Udine	1/4 coperto	—	23 2	13 5
Treviso	3/4 coperto	—	25 2	14 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 6	17 2
Padova	1/2 coperto	—	23 4	14 7
Rovigo	sereno	—	25 8	14 9
Piacenza	3/4 coperto	—	23 7	15 9
Parma	sereno	—	24 0	14 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 7	13 9
Modena	1/4 coperto	—	23 0	15 3
Ferrara	sereno	—	23 2	15 6
Bologna	sereno	—	22 0	16 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 8	10 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	21 3	12 5
Ancona	—	—	—	—
Urbino	1/4 coperto	—	21 3	13 7
Macerata	sereno	—	21 5	13 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 8	7 8
Perugia	sereno	—	21 5	12 0
Camerino	sereno	—	20 5	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	24 5	12 1
Pisa	sereno	—	24 7	12 9
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 6	13 6
Firenze	sereno	—	25 8	11 8
Arezzo	1/4 coperto	—	25 0	11 6
Siena	1/4 coperto	—	23 1	12 4
Grosseto	sereno	—	23 6	10 3
Roma	1/4 coperto	—	24 2	13 0
Teramo	sereno	—	23 4	13 0
Chieti	sereno	—	19 4	13 2
Aquila	sereno	—	21 4	11 3
Agnone	sereno	—	20 8	8 0
Foggia	sereno	—	23 6	7 8
Bari	1/4 coperto	mosso	19 3	11 0
Lecce	sereno		22 2	12 0
Caserta	sereno	—	24 5	13 3
Napoli	sereno	calmo	22 6	15 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/2 coperto	—	20 2	7 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 7	10 4
Cosenza	sereno	—	25 5	11 0
Tiriolo	sereno	—	20 7	11 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	20 2	14 6
Palermo	sereno	calmo	21 6	11 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	19 3	15 5
Messina	sereno	calmo	20 1	15 0
Catania	sereno	calmo	22 5	14 8
Siracusa	sereno	calmo	22 6	12 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 0	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*